



# AUTOTRASPORTO E TRANSIZIONE, IL GRANDE BLUFF DELL'ELETTRICO SI SEGUA IL PRINCIPIO DELLA NEUTRALITÀ

C'è un "equivoco" che, in prospettiva, rischia di mettere in grave difficoltà l'intero comparto dell'autotrasporto: non è vero che la Co2 prodotta sia praticamente nulla solo con mezzi a emissioni zero. Lo stesso risultato si ottiene anche con quelli alimentati a carburanti neutri, ma Bruxelles continua a "tifare" solo elettrico e idrogeno.

Eppure, se non ci sarà una "operazione verità" ormai improcrastinabile, dal 2035 – peraltro senza incentivi - ci sarà lo stop al motore endotermico e quindi potranno circolare soltanto questi mezzi perché considerati non inquinanti.

Ciò che stupisce, e soprattutto indigna, è dunque il trattamento che Bruxelles riserva ai mezzi alimentati con carburanti rinnovabili e/o sintetici, compresi i biocarburanti. Sono mezzi alimentati a "carburante neutro dal punto di vista della Co2", ovvero che utilizzano una fonte di energia che, nel corso del suo ciclo di vita completo, non aumenta la quantità totale di anidride carbonica nell'atmosfera. Questo significa che la quantità di Co2 emessa durante la produzione, il trasporto e l'utilizzo del carburante è bilanciata dalla quantità di Co2 rimossa dall'atmosfera... L'equivoco, o meglio "il grande bluff" è proprio questo: parteggiare esclusivamente per elettrico e idrogeno senza considerare che anche il "carburante neutro dal punto di vista della Co2" non inquina. Il principio che muove queste considerazioni è di una miopia imbarazzante: l'attuale metodo utilizzato per calcolare le emissioni di un camion è il cosiddetto "tank to wheel" (dal serbatoio alla ruota), un calcolo semplice ma fuorviante perché non tiene conto di quello che c'è a monte e che fa sì che le emissioni di anidride carbonica di un mezzo elettrico siano sempre pari a zero. Se invece si considerasse tutto il processo, "from well to wheel" (dal pozzo di petrolio alla ruota), le emissioni di Co2 dei camion elettrici o alimentati ad idrogeno non sarebbero più zero. E se per caso si usassero centrali a carbone a quel punto l'impatto ambientale sarebbe ancora peggiore.

Le emissioni delle elettriche sono zero se, e solo se, l'energia per ricaricare è prodotta da fonti rinnovabili. E questo non è né scontato né possibile da praticare ovunque. Bruxelles deve intervenire con decisione per dirimere questo "equivoco" di fondamentale importanza: è una questione di trasparenza, onestà e responsabilità nei confronti dell'intero pianeta. La soluzione che reclamiamo ad alta voce è quella della neutralità tecnologica: un approccio equo ed equilibrato che apre le porte a tutte le tipologie di alimentazione, purché rispettino rigorosi standard di non inquinamento. È l'unica via percorribile se vogliamo realmente affrontare il problema delle emissioni e dell'inquinamento in modo serio e sostenibile. Auspichiamo al riguardo un intervento significativo dei nostri europarlamentari: senza modifiche il "tank to wheel" sarà la rovina del sistema dei trasporti italiani e si inquinerà di più.

*Paolo Uggè  
presidente Fai Conftrasporto*